



L'ONU ha proclamato il 2012 Anno Internazionale delle cooperative, con lo slogan "Le cooperative costruiscono un mondo migliore". L'impresa cooperativa è riconosciuta come un modello di sviluppo economico e sociale, in particolare per la riduzione della povertà, la creazione di occupazione e l'integrazione sociale delle persone nella comunità.



Nel Nord e nel Sud del mondo le cooperative continuano ad essere "dalla parte del lavoro" sia nelle economie più evolute come in quelle in via di sviluppo. Dai tempi della prima rivoluzione industriale la cooperazione è entrata a far parte di tutti i settori dell'economia. Per restare nel nostro territorio, le "Latterie sociali" hanno operato nel campo



dell'agricoltura, le "Famiglie cooperative" nel campo del consumo, le "Casse rurali" nel campo del credito, i "Pellattieri" sono stati un esempio di lavoro cooperativo nel campo della concia delle pelli e della loro esportazione in tutta Europa. Nell'odierna società cosiddetta postindustriale si aprono alla cooperazione nuove frontiere nel campo dei servizi di *welfare* e tra professionisti. Vengono persino riscoperte forme antiche di cooperazione come le mutue che si mettono a disposizione della comunità per costruire un moderno Sistema sanitario più attivo e partecipato. Inaugurando l'anno internazionale, il ministro degli Affari Esteri Giulio Terzi di Sant'Agata ha detto che le cooperative sono fondamentali per lo sviluppo dell'economia e rappresentano una forma d'impresa che concilia economia ed equità sociale. Danno un contributo importante – ha aggiunto – all'occupazione di donne e di persone straniere, svolgendo un ruolo fondamentale nella valorizzazione della persona. In Italia le tre Centrali cooperative hanno dato vita, dopo decenni di divisione, ad una Alleanza unitaria che rappresenta un vero e proprio segno dei tempi. Giuliano Poletti, parlando a nome dell'Alleanza, riferisce che in Europa sono 160mila le imprese cooperative, 123milioni i soci e 5,6 milioni le persone occupate. Nel mondo danno lavoro a oltre 100 milioni di persone e hanno 1 miliardo di soci. Il movimento cooperativo italiano, peraltro, è il più importante tra quelli dei paesi europei con 1,2 milioni di persone occupate, 12 milioni di

